CONCESSIONARIO:

MINERARIA di BOCA S.p.A.
società unipersonale

[redacted]

REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI VERCELLI
COMUNE DI LOZZOLO

RINNOVO CONCESSIONE MINERARIA
R.D. 1443/1927 - d. Lgs. 42/04 - L.R. 45/89

Concessione Mineraria: CROSO DEL SASSO

Data: SETTEMBRE 2026

RELAZIONE DI PROROGA DELL'EFFICACIA DELLA COMPATIBILITA' AMBIENTALE

Istanza di proroga dell'efficacia del Giudizio di Compatibilità Ambientale
(Art. 25, c. 5, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)

p.m. Riccardo Cao

collaborazione

Ing.iunior Barbara Stello

Sommario

1. INQUADRAMENTO GENERALE E ANAGRAFICA 3
2. OGGETTO E MOTIVAZIONE DELLA RICHIESTA 4
3. STATO DI AVANZAMENTO DEI LAVORI E DEI RIPRISTINI 5
4. DIMOSTRAZIONE DI INVARIANZA PROGETTUALE 7
5. CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI RESIDUI 9
6. ANALISI DEL CONTESTO AMBIENTALE (EFFETTO CUMULATIVO E SITO-SPECIFICO) 10
7. STATO DI ADEMPIMENTO DELLE PRESCRIZIONI DELLA VIA ORIGINARIA 15
8. CONCLUSIONI 21

1. INQUADRAMENTO GENERALE E ANAGRAFICA

Proponente:

MINERARIA DI BOCA spa- Via Macina, 2-42013 Salvaterra di Casalgrande (RE)- P.IVA. 01016960153, legalmente rappresentata dal Cav. Angelo Curocchi

Concessione Mineraria:

Croso del Sasso- per la coltivazione di minerali di feldspato, caolino, argille per porcellana e terraglia forte, terre con grado di refrattarietà superiore a 1.630°C

Localizzazione:

Comune di Lozzolo (VC), sulle superfici di cui al foglio n. 4 mappale n. 131p e al foglio n. 5 mappali n. 158, 160, 162, 170, 172, 173, 176, 177, 178, 182, 183, 186, 222, 227, 228, 229, 230, 232, 233, 150p, 151p, 152p, 153p, 154p, 155p, 156p, 157p, 159p, 161p, 163p, 164p, 165p, 166p, 167p, 169p, 171p, 174p, 175p, 179p, 181p, 184p, 185p, 187p, 188p, 189p, 191p, 194p, 195p, 225p, 226p, 231p, 234p e 235p del Catasto del Comune di Lozzolo (VC), di area complessiva pari a 33.000 metri quadri

Provvedimento Originario da Prorogare:

La concessione mineraria denominata "Croso del Sasso", territorio del Comune di Lozzolo (VC), inizialmente accordata con decreto Distretto Minerario Torino in data 30.07.85 alla ditta Castelletta Camillo di Lozzolo e successivamente trasferita e intestata alla MINERARIA DI BOCA s.r.l, con D.D. Minerario Torino 12.09.1991 [G. Uff. n° 24 del 30.01. 92]; la concessione mineraria, è stata successivamente rinnovata, nella medesima area, con decreto Distretto Minerario di Torino in data 15.11.2000 sino al 29.7.2015 [G. Uff. n° 166/2201].

A seguito del trasferimento delle competenze sulle miniere alla Regione Piemonte e dell'esigenza di estendere l'area della concessione, anche in funzione di una coltivazione selettiva del minerale appartenente alla prima categoria del R.D. 1443/1927, si era conclusa una procedura di VIA su un progetto ventennale e con ampliamento dell'area della concessione, con giudizio positivo di compatibilità ambientale **(D.G.R. n° 12-2108 del 7/02/2006).**

A questa ha fatto seguito la Determina Dirigenziale Regione Piemonte – Direzione Industria n° 29 del 22/2/2006 di rinnovo della concessione mineraria per 10 anni.

La nuova area della concessione è di ha 14.50 (quattordici ettari e cinquanta are).

In realtà la coltivazione nella miniera ha avuto sviluppo limitato, in relazione soprattutto alla scarsa richiesta del mercato, sino ad essere sospesa nel corso dell'anno 2013. A tal fine è stata richiesta ed ottenuta dal competente Ufficio Regionale l'autorizzazione a tener sospesi i lavori sino alla scadenza della concessione.

Con D.D.n.27 è stato accordato il rinnovo in data 20/01/2016 (BU 14 del 07/04/2016) per la durata di anni 10 sulla medesima area e con il medesimo progetto approvato nel 2006, anche in questo caso non avendo terminato il programma dei lavori per diversi motivi legati al mercato delle materie prime ceramiche ed in relazione ad un seppur lieve interessamento sulle materie prime nazionali dovuto alla forte crisi socio politica degli stati esteri attualmente fornitori di questo tipo di prodotto, la scrivente chiede il rinnovo del titolo minerario per ulteriori 10 anni ricalcando i limiti e le modalità imposte con il precedente progetto del 2006 e del 2015.

Contestualmente si provvede al rinnovo delle autorizzazioni previste ai sensi della L.R 45/89 e del d.lgs. 42/2004, in contemporanea stiamo procedendo con la richiesta di proroga del provvedimento finale della fase di valutazione della procedura di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 25, comma 5 d.lgs. 152/2006.

Pertanto si richiede l'estensione temporale della D.G.R. n.12-2108 del 07/02/2006 in corrispondenza del rinnovo della D.D. di concessione n.27 del 26/01/2016.

2. OGGETTO E MOTIVAZIONE DELLA RICHIESTA

Efficacia del Provvedimento Originario:

Il Giudizio di Compatibilità Ambientale in oggetto risulta efficace fino alla data del 7 febbraio 2026, la D.D. ha validità fino al 26/01/2026.

Tempismo e Ricevibilità dell'Istanza:

La presente istanza di proroga viene formalizzata e trasmessa alla competente Direzione Ambiente della Regione Piemonte prima della sua naturale scadenza ovvero in data

13/01/2026. Tale deposito tempestivo garantisce la continuità dell'efficacia del titolo abilitativo originario nelle more della conclusione del procedimento istruttorio di proroga, scongiurando l'obbligo di reiterazione integrale della VIA ai sensi dell'Art. 25, comma 5 del D.Lgs. 152/2006.

Periodo di Proroga Richiesto:

Si richiede il differimento del termine di efficacia per un ulteriore periodo di anni 10 per concludere il programma lavori precedentemente autorizzato, rimodulando il cronoprogramma delle attività estrattive e di recupero a far data dal nuovo termine autorizzativo presunto nel mese di Ottobre 2026.

Motivazioni tecnico-economiche:

Il settore dei fondenti feldspatici ha subito un forte calo nel Corso dello scorso decennio dovuto alla concorrenza da parte di materie prime proveninenti dall'estero in particolare dal mercato Turco. Queste materie prime, di qualità superiore, arrivano nel comprensorio di Sassuolo ad un Prezzo molto concorrenziale rispetto al nostro per I motivi legati ai costi di estrazione nettamente inferiori ai nostril. Con l'inasprirsi degli eventi socipolitici che negli ultimi anni stanno trasformando il mercato globale delle materie prime e non solo, il prezzo dei noli è nettamente aumentato ed il blocco dei porti dovuto ai vari conflitti ha rallentato le furniture pertanto la richiesta delle materie prime locali sta avendo in questo momento contingente una lieve ripresa, per questo motive, a seguito di diverse richieste da parte di alcuni gruppi ceramici, stiamo riattivando la produzione con una possibilità di incremento nelle vendite che ci fa ben sperare per il proseguo.

3. STATO DI AVANZAMENTO DEI LAVORI E DEI RIPRISTINI

Volumi estratti e residui:

Il Progetto autorizzato in rinnovo nel 2015 prevedeva la coltivazione di un residuo di circa 420.000 metri cubi di tout venant con la produzione di circa un 5% di sterile (cappellaccio + intercalazione di sterili) ovvero circa 21.000 metri cubi per un netto di circa 399.000 metri cubi di minerale, corrispondenti a circa 718.200 ton.

Nel Corso del decennio scorso per I motivi sopracitati la produzione è stata molto scarsa, di seguito un riepilogo dei volume estratti (Ton):

	RIEPILOGO PRODUZIONI MINERA CROSO D.S.		
ANNO	**PRODUZIONE (TON)**	**PERIODO**	**GIORNI**
2016	318	MAR-SETT	2
2017	0		0
2018	600	DIC	4
2019	4582	MAR-MAG-GIU-LUG-SET-OTT-NOV	15
2020	3192	MAR-GIU-SET-OTT-NOV-DIC	12
2021	4093	MAR-GIU-SET-OTT-NOV-DIC	13
2022	161	MAR	1
2023	8208	NOV	20
2024	18063	FEB-SET-OTT-NOV	50
2025	4454	APR-MAG-GIU-LUG-AGO-SET-OTT-NOV	12
TOTALE	**43671**		

Da quanto evidenziato nel corso del decennio autorizzato abbiamo estratto circa 43671 ton di minerale corrispondenti a circa 24.261 metri cubi pertanto avremo un volume

residuo da estrarre di circa 374.738 metri cubi, volume tale da giustificare la richiesta per ulteriori 10 anni più eventuli altri due per il completamento delle opere di recupero.

Stato del recupero ambientale:

Le operazioni di coltivazione proseguono su quanto precedentemente autorizzato pertanto NON sono previste modifiche o varianti;
Le operazioni di recupero, in questa fase, non avendo di fatto ancora delle superfici dove le operazioni di coltivazione sono state concluse, sono ridotte alle seguenti operazioni:

Controllo e mantenimento del recupero già attuato nel versante a sud-sud ovest;
Sistemazione morfologica dei gradoni e regolarizzazione delle scarpate;
Manutenzione delle canalizzazioni per la raccolta ed il convogliamento delle acque meteoriche;
Manutenzione della strada di accesso al piazzale della miniera.

Nel corso della passata vigenza abbiamo realizzato solo il recupero del fronte posto a sud in attesa del termine dei lavori nelle altre porzioni a nord, per quanto riguarda invece le metodologie di recupero ci atteniamo a quanto disposto nel progetto approvato ed a quanto prescritto nella DGR.

4. DIMOSTRAZIONE DI INVARIANZA PROGETTUALE

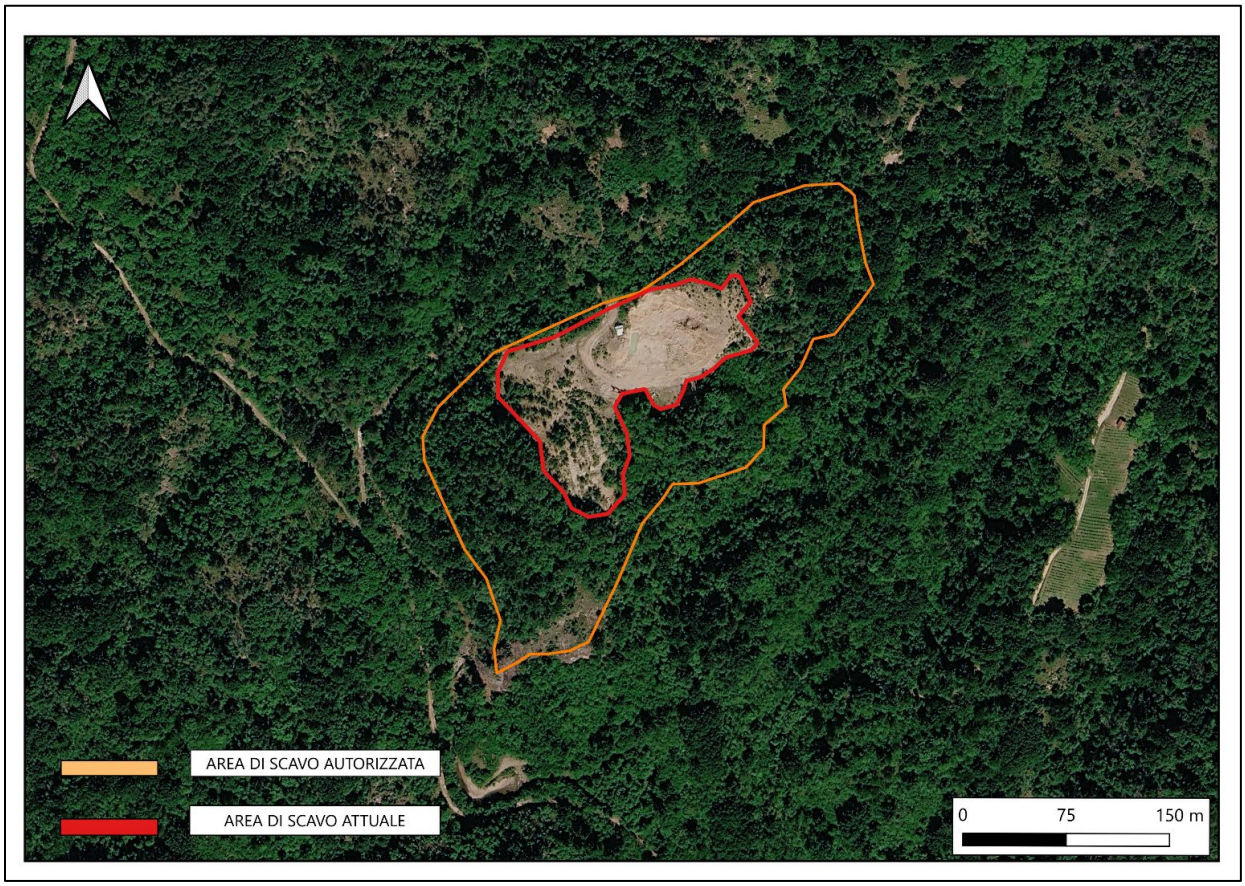
Verifica di conformità:

Si attesta formalmente che il progetto di coltivazione mineraria residuo non ha subito varianti dimensionali, planimetriche, altimetriche o impiantistiche rispetto a quanto già ampiamente valutato e approvato dalla Direzione Ambiente della Regione Piemonte.

Durante il decennio passato abbiamo operato all'interno della prima ed in parte della seconda fase di coltivazione (vedi tavola allegata situazione attuale 2026), la superficie occupata dalle operazioni di scavo è di circa 6161 metri quadri e si sviluppa da quota 333 mslm (quota attuale piazzale di coltivazione), fino a quota 345 mslm in corrispondenza del limite superiore di coltivazione autorizzato. La scarpata di raccordo

è intervallata da una gradonatura raccordata con una rampa con un'altezza massima di sette metri.

Rispetto ai limiti dell'area di coltivazione precedentemente autorizzata siamo abbondantemente all'interno della stessa come evidenziato nella sovrapposizione dell'immagine satellitare con i limiti imposti.

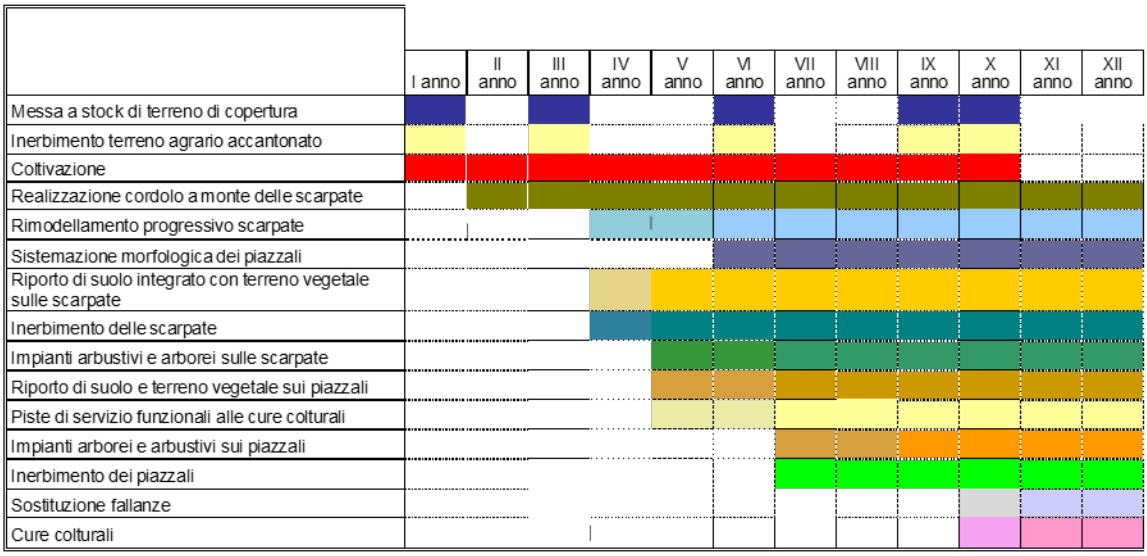


Assenza di nuove opere:

Si conferma che la richiesta di proroga è finalizzata esclusivamente al completamento di attività già autorizzate e non comporta l'introduzione di nuovi elementi impattanti sul territorio, rispetto al Progetto autorizzato abbiamo svolto un azione migliorativa in quanto non svolgiamo più le operazioni di frantumazione e vagliatura all'interno della miniera ma, abbiamo spostato questa fase produttiva all'interno dell'area produttiva di Lozzolo in via Galizia dove abbiamo anche I capannoni per il ricovero all'asciutto del minerale..

5. CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI RESIDUI

Di seguito il nuovo cronoprogramma dei lavori per la prossima vigenza:



Le operazioni di coltivazione proseguono su quanto precedentemente autorizzato pertanto NON sono previste modifiche o varianti, le operazioni di recupero partono tutte dal 5° anno in poi in quanto si presuma di portare la coltivazione nella parte alta a compimento, ma, con il perdurare della crisi, non siamo riusciti ad arrivare a questo traguardo pertanto, con il rinnovo dell'autorizzazione per il prossimo decennio dovremo riuscire a ripetere lo stesso cronoprogramma indicato sopra cercando di mantenere la stessa tempistica dalla data di approvazione stimata nell'autunno di quest'anno. Con il trend presunto di vendite dovremo riuscire ad arrivare a completamento degli scavi nella parte alta come da progetto nel termine del primo triennio per poi procedere con le scarpate sottostanti nei successivi sette anni, a questo periodo si aggiungeranno due anni per il completamento delle sole opere di recupero ambientale se dovessimo avere dei ritardi impostanti durante il decennio.

6. ANALISI DEL CONTESTO AMBIENTALE (EFFETTO CUMULATIVO E SITO-SPECIFICO)

Componente Geologia, Idrogeologia e Suolo:

Nel Corso della precedente vigenza NON ci sono state variazioni dal punto di vista geologico e strutturale del giacimento pertanto rimangono invariati I dati verificati nella precedente relazione geotecnica che riassumiamo in sintesi:

Le verifiche di stabilità sono state eseguite lungo la sezione X-X' (v. Tav. B2, C3 datate

febbraio 2015), ritenuta maggiormente rappresentativa delle condizioni del fronte sia nel corso dei lavori che nella situazione prevista al termine degli scavi.

La sezione X – X', sulla quale è riportata la situazione di progetto al termine del secondo

quinquennio, risulta essere quella più idonea, in quanto maggiormente cautelativa ai fini delle verifiche di stabilità; in effetti essa corrisponde alla massima altezza del fronte rispetto alle alter scarpate che si formano progressivamente in corso d'opera, considerando l'evoluzione della coltivazione, che procede dalle zone più elevate per discendere, attraverso il ribasso progressivo del piazzale superiore, sino alla configurazione finale di progetto.

La sezione X – X' corrisponde ad una situazione di maggior criticità per altezza e pendenza dei fronti, previste in corso di coltivazione.

Le verifiche sono state inoltre eseguite considerando, in modo estremamente cautelativo, che lungo tutte le piste ed i gradoni si abbia contemporaneamente un sovraccarico di 5 t/m2. Poiché non si riscontrano emergenze idriche o eventuali falde, la verifica è stata Condotta nell'ipotesi di condizioni completamente drenate.

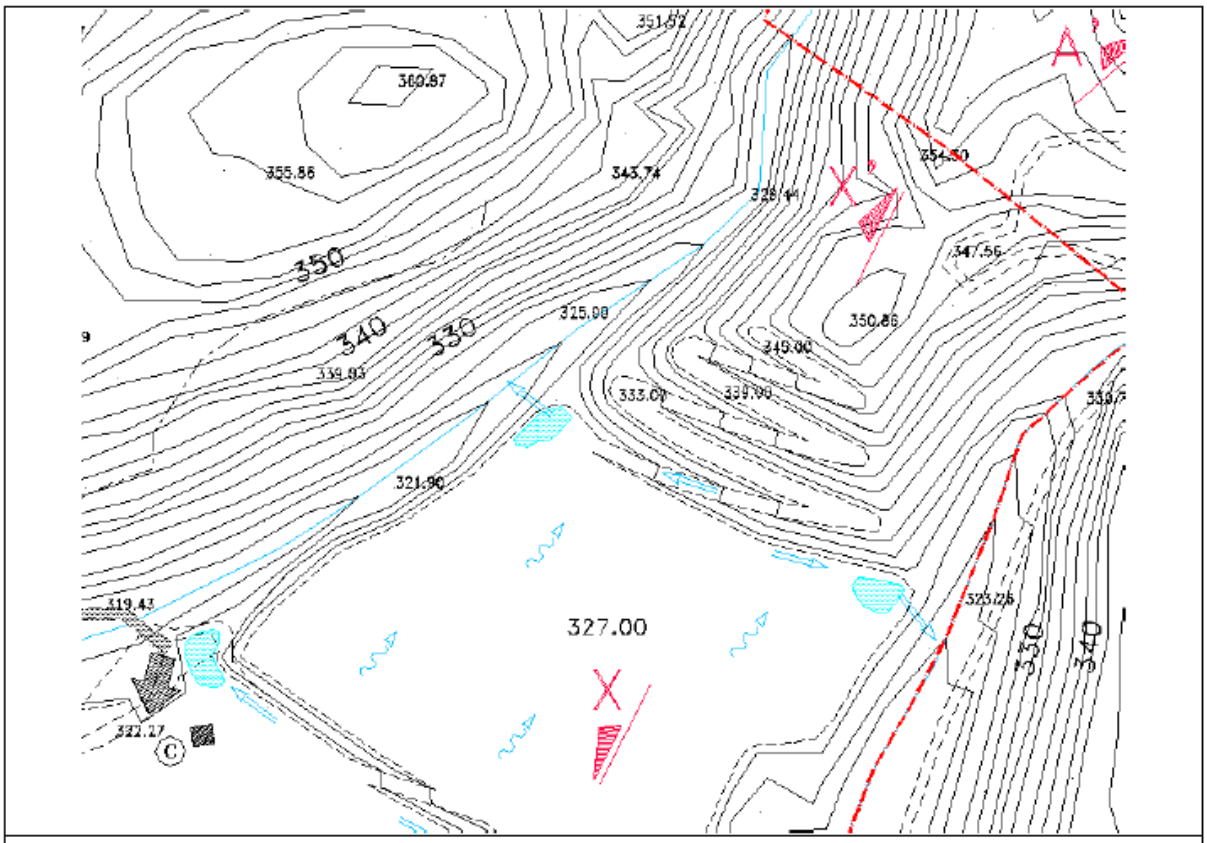


Figura 1 – stato finale di coltivazione, con indicazione della sezione X-X'

Nella configurazione attuale si possono distinguere due fronti principali diversamente orienti:

1. il fronte sud, risultante dai lavori di coltivazione, presenta uno sviluppo lineare complessivo di circa 150 m ed un altezza massima di quasi 20 m; esso è in posto oramai da oltre 20 anni e come risulta evidente dall'allegata fotografia, non presenta segni di instabilità né in atto né incipienti.



Particolare fronte sud

2. Il fronte nord, attualmente in coltivazione presenta un estensione di circa 70 m ed altezza massima di 14 m, anch'esso non presenta fenomeni di instabilità.



Particolare fronte nord basso



Particolare fronte nord alto.

CONCLUSIONI STUDIO GEOTECNICO

Come ha evidenziato la presente relazione, svolta sulla base delle indagini di campagna a suo tempo svolte per la pratica di VIA, con gli aggiornamenti relativi alla situazione attuale della miniera, si può in sintesi richiamare quanto segue:

- *la limitata spaziatura e persistenza delle fratture nell'ammasso roccioso, con notevole dispersione nell'orientamento spaziale dei giunti, comporta la difficoltà della formazione di scivolamenti planari o di cunei significativi;*
- *la verifica di stabilità condotta con il criterio dell'equilibrio limite (tenendo conto delle recenti NTC 2008), utilizzando il metodo di Jambu, consente di escludere con un buon margine di sicurezza, l'innescarsi di fenomeni gravitativi a scapito dei fronti di coltivazione; ciò è confermato dall'assenza di fenomeni di dissesto in corrispondenza dei fronti in coltivazione, alcuni dei quali ormai in posto da oltre venti anni;*
- *i cantieri di coltivazione sono impostati in una zona rilevata rispetto al fondo valle, con una morfologia a displuvio e pertanto nulla risulta l'interferenza tra l'attività estrattiva e l'idrologia di superficie; in particolare gli scavi si attestano ad una quota di 15 m superiore alla quota d'alveo del T. Marchiazza, ben al di sopra di ogni possibile fenomeno di esondazione lungo il versante sinistro; inoltre la sponda medesima risulta ben stabilizzata, con pareti sub-verticali in roccia compatta senza tracce di fenomeni erosivi;*

- *la miniera è impostata sul substrato roccioso praticamente impermeabile, per cui si escludono interferenze dell'attività estrattiva con le acque di falda presenti negli acquiferi sedimentari presenti a valle dell'attività estrattiva.*

In sede di coltivazione viene comunque prevista una efficace rete drenante delle acque meteoriche ad impedire il ruscellamento delle stesse lungo i fronti.

Per quanto riguarda il vincolo idrogeologico nessuna variazione rispetto a quanto precedentemente già autorizzato.

Componente Atmosfera e Rumore:

Analisi dei ricettori sensibili limitrofi per confermare che non sono insediati nuovi insediamenti residenziali o produttivi a distanze inferiori rispetto a quelle stimate in origine.

Componente Biodiversità, Flora e Fauna:

Vedi relazione allegata alla presente documentazione "RELAZIONE SPECIALISTICA

Verifica dell'assenza di variazioni significative dello stato ambientale attuale, sia sotto il profilo vegetazionale, sia sotto quello faunistico, rispetto al quadro valutato in sede di rilascio dell'autorizzazione originaria" redatto da Geostudio di Torino.

Valutazione dell'assenza di nuove interferenze con la Rete Natura 2000 (ZSC/ZPS) o nuove aree protette istituite successivamente al primo Giudizio di VIA:

Vedi relazione allegata alla presente documentazione "RELAZIONE SPECIALISTICA

Verifica dell'assenza di variazioni significative dello stato ambientale attuale, sia sotto il profilo vegetazionale, sia sotto quello faunistico, rispetto al quadro valutato in sede di rilascio dell'autorizzazione originaria" redatto da Geostudio di Torino.

Componente Paesaggio:

Vedi relazione allegata alla presente documentazione "RELAZIONE SPECIALISTICA

Verifica dell'assenza di variazioni significative dello stato ambientale attuale, sia sotto il profilo vegetazionale, sia sotto quello faunistico, rispetto al quadro valutato in sede di rilascio dell'autorizzazione originaria" redatto da Geostudio di Torino.

7. STATO DI ADEMPIMENTO DELLE PRESCRIZIONI DELLA VIA ORIGINARIA

Il sito è stato interessato da un'attività estrattiva limitata dall'anno 2016 al 2025 per le motivazioni già ben spiegate nella relazione datata Gennaio 2026 (Elab.1 dell'Istanza di rinnovo della concessione mineraria).

L'attività della miniera è stata condotta a "carattere stagionale" come autorizzato; dal 2016 al 2025 le giornate lavorative annuali sono state limitate e di molto inferiori alle 100 giornate/anno previste a progetto. Si è lavorato a campagne ma non si è praticamente mai riusciti a lavorare per periodi continuativi che superassero n°1 settimana lavorativa. Il "grafico 1" mostra le giornate lavorate, cumulate per anno. Nel "grafico 2" vengono riportate le produzioni (minerale estratto) nei periodi lavorati.



Grafico 1 - Cumulo delle giornate lavorate dall'anno 2016 al 2025

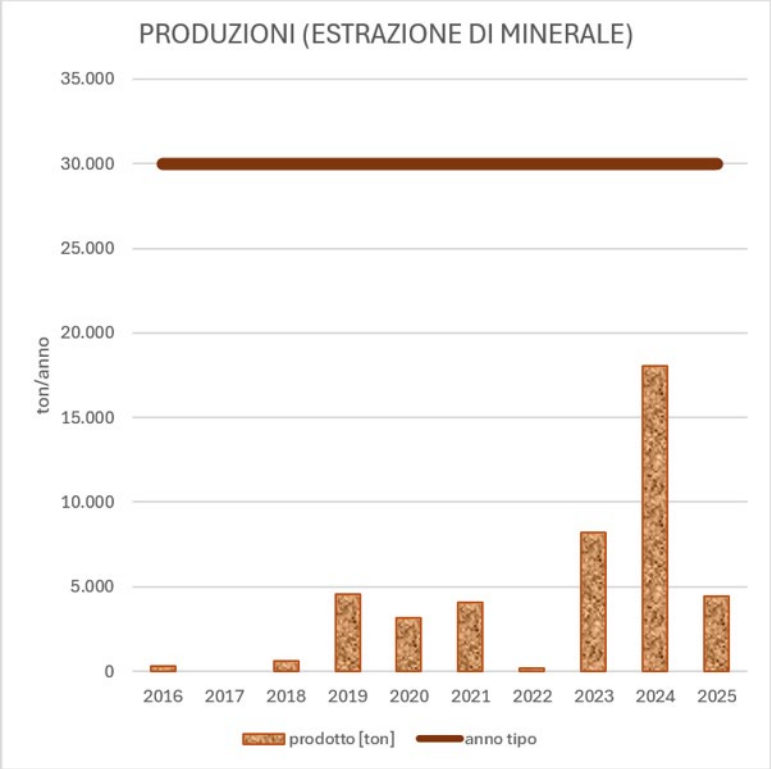


Grafico 2 - Produzioni annuali di minerale estratto

L'attività lavorativa non è mai stata condotta a regime, come previsto a progetto. al periodo di rallentamento produttivo, perdurato fin dopo il periodo "Covid" del 2020 e sino al 2022, è seguita una ripresa delle lavorazioni più significativa, come evidenziato dal trend crescente degli anni 2023 e 2024. In tali anni l'azienda ha deciso di estrarre più materiale per condurre prove industriali per la preparazione di materie prime richieste dal mercato di settore. Tali prove venivano comunque eseguite con limitati quantitativi estratti che prevedevano periodi di lavoro non continuativi e comunque inferiori ai 5 giorni/settimana.

L'attività estrattiva nel 2025 è poi di nuovo rallentata perché l'azienda ha dato priorità alla sistemazione dei capannoni delle aree di stoccaggio, sempre sito a Lozzolo. Sono stati eseguiti interventi migliorativi sulle strutture e delle tettoie, tra cui la sostituzione della copertura in amianto del capannone, al fine di poter usufruire pienamente dell'area di stoccaggio rendendola totalmente idonea alle attività di macinazione e vagliatura del materiale. Abbiamo inoltre previsto l'installazione di un nuovo macchinario per la

vagliatura, al fine di migliorare e rinnovare la dotazione impiantistica ed eliminare in miniera l'insorgenza di emission (polvere e rumore) dovute priprio alla linea impiantistica di vagliatura e frantumazione delocalizzata nell'area artigianale di Lozzolo. Qui il materiale estratto viene depositato temporaneamente in attesa del trasferimento nello stabilimento di Sassuolo, dove si producono le materie prime destinate all'industria di settore. La limitata attività estrattiva, condotta per poche ore settimanali, non ha mai permesso una programmazione effettiva delle attività di monitoraggio e campionamento, sia delle polveri che del rumore. Sarà nostra cura predisporre tali attività appena ottenuto il rinnovo in collaborazione con il servizio Arpa di competenza.

Pur non avendo a disposizione dati oggettivi di monitoraggio ambientale, ci teniamo però a sottolineare che la limitata attività lavorativa non dovrebbe comunque aver causato un impatto ambientale significativo , tale da richiedere ulteriori interventi oltre alle misure di mitigazione che già vengono adottate durante le operazioni di scavo e movimentazione mezzi. Preme specificare che Mineraria di Boca Spa, nonostante non abbia sfruttato a pieno l'operatività del sito, si è sempre comunque occupata negli anni del mantenimento del verde e della strada di accesso, in accordo con La Provincia di Vercelli ed il Comune di Lozzolo. A tal proposito si allega l'ultima fattura (n° 50 del 31/10/2026 – Feltrin Luciano) relativa all'attività di sfalcio sterpaglie con trincia eseguite presso la strada comunale che raggiunge la miniera. Mineraria di boca spa si è inoltre costantemente occupata dell'attività di pulizia della griglia/desabbiatore di raccolta delle acque piovane presente in miniera. Ad oggi l'area si trova in buone condizioni di mantenimento, come dimostrato dalla documentazione fotografica riportata a seguire.



Immagine 1 - Strada imbocco Lozzolo



Immagine 2 - Strada – punto intermedio



Immagine 3 - Strada imbocco pista mineraria – guado



Immagine 4 – griglia / desabbiatore

8. CONCLUSIONI

Alla luce di quanto sopra esposto, si attesta che alla data della scadenza del provvedimento originario (7 febbraio 2026) il contesto ambientale di riferimento non ha subito mutamenti significativi rispetto allo scenario valutato in sede di rilascio della VIA originaria. Il progetto residuo mantiene la totale invarianza plano-altimetrica e gestionale. Si richiede pertanto la proroga dell'efficacia del Giudizio di Compatibilità Ambientale per consentire il completamento dei piani estrattive e dei correlati interventi di recupero ambientale stante il principio di non aggravamento del procedimento amministrativo.